



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

FLORE

Repository istituzionale dell'Università degli Studi di Firenze

Guarnieri e Mascazzi, Sei unità residenziali a Sesto San Giovanni

Questa è la Versione finale referata (Post print/Accepted manuscript) della seguente pubblicazione:

Original Citation:

Guarnieri e Mascazzi, Sei unità residenziali a Sesto San Giovanni / Lorenzo Ciccarelli. - In: L'INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI. - ISSN 0579-4900. - STAMPA. - 450:(2016), pp. 32-37.

Availability:

The webpage <https://hdl.handle.net/2158/1124495> of the repository was last updated on 2018-04-08T21:36:34Z

Terms of use:

Open Access

La pubblicazione è resa disponibile sotto le norme e i termini della licenza di deposito, secondo quanto stabilito dalla Policy per l'accesso aperto dell'Università degli Studi di Firenze (<https://www.sba.unifi.it/upload/policy-oa-2016-1.pdf>)

Publisher copyright claim:

La data sopra indicata si riferisce all'ultimo aggiornamento della scheda del Repository FloRe - The above-mentioned date refers to the last update of the record in the Institutional Repository FloRe

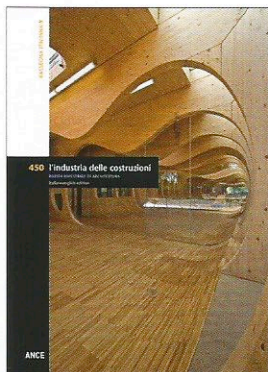
(Article begins on next page)

450 l'industria delle costruzioni

RIVISTA BIMESTRALE DI ARCHITETTURA

italian+english edition

ANCE



In copertina:
Nido d'infanzia a Guastalla
foto Moreno Maggi

Editore

EdilStampa srl
www.lindustriadellescostruzioni.it
www.edilStampa.it

450 l'industria delle costruzioni

RIVISTA BIMESTRALE DI ARCHITETTURA

Direttore

Giuseppe Nannerini

Comitato scientifico

Andrea Bruno
Jo Coenen
Claudia Conforti
Claudio De Albertis
Gianfranco Dioguardi
Francesca Ferguson
Bart Lootsma
Francesco Moschini
Renato T. Morganti
Carlo Odorisio
Eduardo Souto de Moura
Silvano Stucchi

Vice Direttore

Domizia Mandolesi

Redazione

Marco Maretto
Gaia Pettena

Segreteria di redazione

Costanza Natale

Impaginazione

Pasquale Strazza

Corrispondenti

Zhai Fei, Cina
Luciana Ravello, Francia
Italia Rossi, Gran Bretagna
Norbert Sachs, Germania
Antonio Pio Saracino, Usa
Satoru Yamashiro, Giappone

Testi inglesi

Paul D. Blackmore
Sara Silvia Ferrucci

Collaboratori

Simona Benedetti
Leila Bochicchio
Lorenzo Ciccarelli
Irene De Simone
Alessia Guerrieri
Emanuela Guerrucci
Luca Maricchiolo
Thomas Miorin
Teodora M. M. Piccinno

- 4 CESCHIA E MENTIL ARCHITETTI ASSOCIATI
Unità residenziale a Paluzza, Udine
Residential unit in Paluzza, Udine
- 10 MIRKO FRANZOSO ARCHITETTO
Casa sociale a Cles, Trento
Cles Community Centre, Trento
- 16 CROTTI FORSANS ARCHITETTI / ANTONIO DE ROSSI / STUDIO GSP
Centro culturale a Ostana, Cuneo
Cultural Centre in Ostana, Cuneo
- 22 DEAMICISARCHITETTI
Casa di mezza montagna a Borgiallo, Torino
Hillside House in Borgiallo, Turin
- 28 LFL ARCHITETTI
Velostazione a Cesano Maderno, Monza
Bicycle Parking Station in Cesano Maderno, Monza
- 32 GINO GUARNIERI, ROBERTO MASCAZZINI
Sei unità residenziali a Sesto San Giovanni, Milano
Six apartments in Sesto San Giovanni, Milan
- 38 CAMILLO BOTTICINI ARCHITETTO
Villa al Passo del Cavallo, Brescia
Villa at Passo del Cavallo, Brescia
- 44 SET ARCHITECTS
Memoriale della Shoah a Bologna
Bologna Holocaust Memorial
- 50 MARIO CUCINELLA ARCHITECTS
Nido d'infanzia a Guastalla, Reggio Emilia
Nursery School in Guastalla, Reggio Emilia
- 58 CSIAA - ROBERTO A. CHERUBINI PAOLA CARDINALE ANDREA LANNA
Casa e studio veterinario a Fara Sabina, Roma
House and Veterinary Clinic in Fara Sabina, Rome
- 64 NETTI ARCHITETTI / VITTORIO CAROFILIO
Restauro di una torre a Manduria, Taranto
Restoration of a Tower in Manduria, Taranto
- 68 MARIO CASCIU FRANCESCA RANGO ARCHITETTI
Cantina vinicola a Sanluri, Sud Sardegna
Winery in Sanluri, South Sardinia
- 74 NEPI TERROSI ARCHITETTI ASSOCIATI
Complesso multifunzionale a Siena
Multipurpose Complex in Siena
- 82 ARGOMENTI
– XXIII Triennale di Milano. 21st Century. Design after Design
– Mobilità urbana: nuovi approcci ed esperienze
– XV Biennale di Architettura. Reporting from Venezia
– Industrializzare l'edilizia. Le nuove condizioni di efficienza di un'edilizia capace di futuro
– Gustavo Giovannoni tra storia e progetto: bilancio di una mostra

109 LIBRI

110 NOTIZIE

117 PANTOGRAFO

l'industria delle costruzioni
è una rivista internazionale
di architettura con testi in
italiano e in inglese.
Le proposte di pubblicazione
sono sottoposte alla
valutazione del comitato di
redazione che si avvale
delle competenze specifiche
di referee esterni secondo
il criterio del blind-review

PROGETTO

Gino Guarnieri, Roberto Mascazzini

Collaboratori: Jacopo Agnolazza,
Matteo Polesso, Valentina Sonzogni,
Davide Tricoli, Marco Zanini

REALIZZAZIONE

Immobiliare Bandello srl, Sesto San
Giovanni (MI)

CRONOLOGIA

2011-2013, concorso e progetto
2013-2015, realizzazione

FOTO

Simone Bossi

32

Sei unità residenziali a Sesto San Giovanni, Milano

Six apartments in Sesto San Giovanni, Milan

testo di Lorenzo Ciccarelli

Il volume edilizio squadrato in laterizio, chiuso da una copertura a doppia falda in coppi e scandito da bucatore disposte secondo una geometria regolare, rappresenta l'archetipo dell'abitazione familiare al colto architetto come al bambino che traccia i primi disegni sulla carta. Caratteri dell'edilizia tradizionale della campagna abitata dell'Italia centro-settentrionale che non raramente, nel corso del Novecento, sono stati appassionatamente studiati e travasati, rielaborati e raffinati, da numerosi celebri architetti. Una tradizione di studi alimentata dai censimenti critici di Giuseppe Pagano, confluiti nella *Mostra sull'architettura rurale* da lui promossa alla VI Triennale di Milano nel 1936, o dai numerosi "reportage" di "Casabella-Continuità", promossi negli anni Cinquanta da Ernesto Nathan Rogers¹. Una tradizione declinata magistralmente, ad esempio, da Aldo Bossi nelle architetture residenziali per la pianura padana: dalle case unifamiliari a Mozzo (1977) a quelle di Goito (1979) e Pegognaga (1979)². L'immediata riconoscibilità e la forza iconica di queste forme possono forse fornire la motivazione dell'appropriazione, operata da Gino Guarnieri e Roberto Mascazzini, per l'edificio che somma sei unità residenziali nella periferia di Sesto San Giovanni. L'edificio si inserisce in una parte di città priva di qualsiasi memoria o spinta aggregante. Inoltre, non è inutile ricordare come l'intera area di Sesto San Giovanni stia da tempo rincorrendo una nuova identità, affidando oramai al passato la vocazione industriale che ne aveva fatto la "Manchester d'Italia"³. In questo contesto "fluido" e disaggregante l'aspetto monolitico della costruzione e il ricorso a forme e materiali sedimentati nella coscienza degli abitanti, sono scelte che puntano a fare dell'edificio una possibile centralità di questa porzione di periferia. Le unità residenziali sostituiscono un fienile al collasso. Le normative che ne consentivano la demolizione imponevano però l'aderenza del

nuovo edificio alla volumetria e ai materiali preesistenti. I progettisti hanno tramutato questo vincolo stringente in una risorsa creativa. Non solo hanno reso la riproposizione forzata delle rigide stereometrie come un elemento di rafforzamento dell'identità del progetto, ma hanno anche reimpiegato parte dei materiali di risulta delle demolizioni nell'involucro del nuovo edificio. I frantumi dei mattoni delle murature del fienile e i ciottoli di porfido delle pavimentazioni sono stati ricomposti all'interno di gabbie in acciaio corten a formare lo strato esterno del pacchetto murario⁴. Esso è accoppiato a un doppio strato di isolante e blocchi di laterizio di tamponamento a formare un sistema di parete estremamente efficiente dal punto di vista energetico, anzitutto in forza della sua massa, che consente di limitare la dispersione termica sia in condizioni estive che invernali. La struttura portante è mista. Il telaio principale in calcestruzzo armato sorregge travi di legno a vista che connotano gli spazi delle abitazioni, richiamando la struttura in travi e travetti di legno del fienile preesistente. La massa volumetrica dell'edificio è ritmata da sei campiture in rame aggraffato che, correndo dalla linea di terra alla copertura, schermano gli ingressi e le bucatore delle sei unità residenziali disposte in linea. Ognuna è provvista di doppio affaccio, occupa integralmente la sezione dell'edificio e si articola su tre livelli. Al piano terra sono disposte le zone giorno, che affacciano sia sul giardino d'ingresso che su un patio retrostante. Una scala a chiocciola conduce ai due livelli superiori che ospitano le camere e i servizi. Le tonalità brunite del rame, dell'acciaio corten e dei cocci di laterizio che segnano i fronti sono completamente ribaltate dal candido intonaco bianco che caratterizza gli interni delle unità residenziali. I lucernari e le generose aperture, nascoste all'occorrenza dai pannelli di rame, inondano di luce le abitazioni.

¹ G. Pagano, *Architettura rurale italiana*, Hoepli, Milano 1936. Una lettura critica è stata offerta da G. D'Amia, *Giuseppe Pagano e l'architettura rurale*, in "Territorio", 66, 2013, pp. 109-120. Fra i numerosi articoli di "Casabella-Continuità" dedicati a questo tema cito

l'editoriale di Ernesto Nathan Rogers, che ne riassume gli intenti operativi: EN. Rogers, *La tradizione dell'architettura moderna in Italia*, in "Casabella-Continuità", 206, 1955, pp. 1-6.

² A. Ferlenga (a cura di), *Aldo Bossi. Architetture 1959-1987*,

Electa, Milano 1987, pp. 120-121, 148-151.

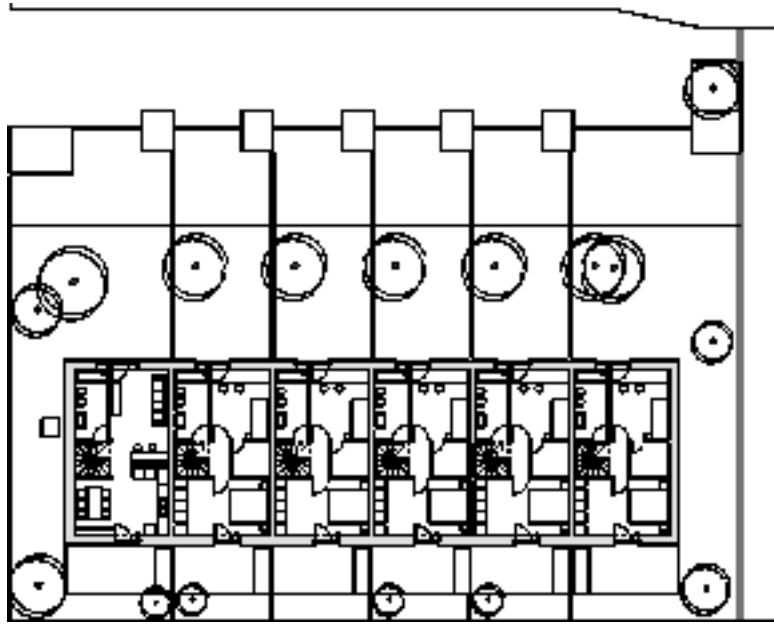
³ La lunga e travagliata vicenda del progetto di riconversione d'area delle acciaierie Falck a parco pubblico e centro di servizi, immaginato dal Penzo Piano Building Workshop, ha recentemente subito una

battuta d'arresto, segnata dall'acquisto di parte dell'area da parte di un fondo immobiliare saudita. Si veda: *Penzo: lascio il progetto dell'area ex-Falck. Li una città per lo shopping*, in "Corriere della Sera", 12 maggio 2016.

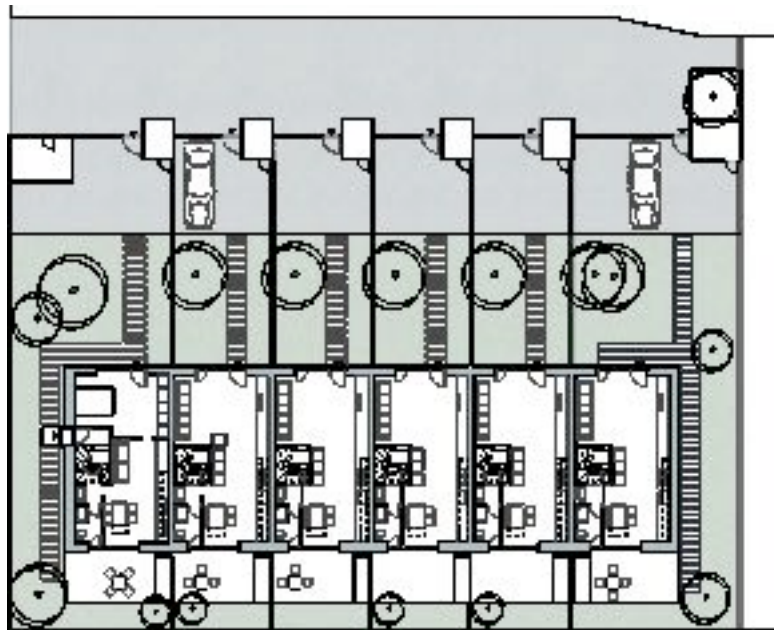
⁴ Questa soluzione, allo stesso

tempo costruttiva e figurativa, è stata resa celebre dalla Dominus Winery a Yountville, California, progettata dallo studio Herzog & de Meuron fra il 1995 e il 1998. Si veda: *Herzog & de Meuron. Bodegas en Napa Valley*, in "El Croquis", 91, 1998, pp. 16-35.





Pianta piano primo
First floor plan

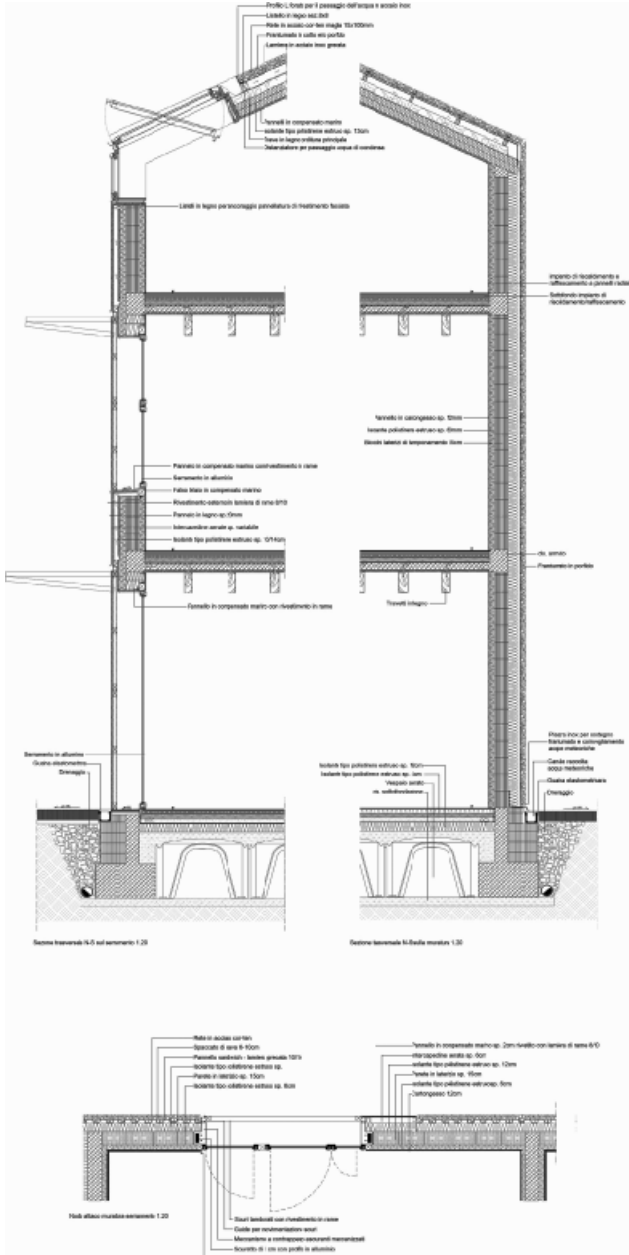


Pianta piano terra
Ground floor plan



Nella pagina a fianco, disegni delle piante, prospetti e sezione delle abitazioni. In questa pagina, dettagli costruttivi, inquadramento territoriale e vedute dello stato preesistente

In the opposite page, drawings of the plans, elevations and section of the residences. In this page, structural details, layout of the site and views of the building as it was before



La massa volumetrica dell'edificio è ritmata da sei campiture in rame aggraffato che, correndo dalla linea di terra alla copertura, schermano gli ingressi e le bucaure delle sei unità residenziali disposte in linea

The rhythm of the volumetric mass of the building is obtained by means of six bays in standing seam copper that, running from the ground line to the roof level, screen the entrances as well as the openings of the six apartments arranged in succession

36





This building containing six apartments in the periphery of Sesto San Giovanni is situated in a part of the city devoid of almost any memory or drive toward aggregation. Furthermore, it is worth remembering that the entire area of Sesto San Giovanni has for some time been seeking a new identity and leave behind its former industrial vocation.

In this “fluid” and disaggregating context, the monolithic appearance of this building and the recourse to forms and materials sedimented in the minds of local residents speak of choices intent on making this building a possible centrality for this area of the periphery.

The apartments substitute a hayloft that was about to collapse. The regulations that permitted its demolition imposed, however, that the new construction respect both the original volume and materials.

The architects converted this tight restriction into a creative resource. Not only did they turn the forced re-proposal of the rigid original stereometrics into an element that reinforces the identity of the project, they also reused a portion of the materials resulting from the demolitions of the envelope of the original building. Fragments of brick from the hayloft and porphyry paving blocks were recomposed inside cages of cor-ten steel to

create the external layer of the new wall assembly. Coupled with a double layer of insulation and blocks of masonry, the result is a highly energy efficient external wall assembly that, what is more, given its mass, limits heat loss/gain during the winter and summer. The structure is a mixed system. The main frame in reinforced concrete supports exposed wood beams that define the appearance of the interiors, harkening back to the wood beams and trusses of the historic hayloft.

The rhythm of the volumetric mass of the building consists of six bays in standing seam copper that, running from the ground to the ridge line, screen the entrances and openings of the six apartments arranged in succession.

Each three-storey unit features two façades by occupying the full width of the building. The ground floor is occupied by living areas with a garden on the entry side and back of the building. A circular stair leads to the two upper levels, occupied by bedrooms and services.

The burnished tones of copper, cor-ten steel and fragments of masonry that define the elevations is inverted on the interiors, finished in pure white. Skylights and generous window openings, concealed behind the copper panels, flood the apartments with natural light.